

Come Alessandro VII rivolse le sue cure alle grandi basiliche di Roma, S. Pietro, il Laterano, il Panteon, così fece anche per i grandi palazzi. Il Vaticano era stato già congiunto con S. Pietro mediante il magnifico scalone detto *scala regia*; inoltre ricevette per mezzo del Bernini un particolare ornamento nella decorazione della sala ducale.¹ Il Quirinale, abbellito già dagli affreschi di Pietro da Cortona,² venne aumentato di un'ala per la dimora della famiglia pontificia.³ Sorse una nuova moneta,⁴ l'Università ebbe una sede più degna,⁵ il palazzo della Propaganda nel 1662 ebbe la forma definitiva della facciata laterale,⁶ l'ospedale di Santo Spirito nel 1664 la costruzione della sua facciata posteriore verso la Lungara.⁷

Così la munificenza di Alessandro VII s'era rivolta a tutti gli edifici più importanti di Roma e, come diede lavoro agli architetti, così anche ai pittori. Di questi occupò un'intera schiera nella decorazione della grande galleria del palazzo del Quirinale, nel quale preferiva abitare.⁸ La direzione suprema nell'esecuzione di questi affreschi che comprendevano scene dell'antico e nuovo Testamento venne affidata a Pietro da Cortona;⁹ ma non ci fu quasi pittore a Roma che non venisse impiegato in questi lavori: accanto agli italiani Pier Francesco Mola, Ciro Ferri, Lazzaro Baldi, Guglielmo Cortese (Borgognone) Carlo Maratta, Giovanni Francesco Bolognese, compagno anche stranieri, come Gaspard Poussin ed i fratelli Giovanni Paolo e Egidio Schor di Innsbruck.¹⁰

¹ FRASCHETTI 324; LETAROUILLY-SIMIL II 22; ESCHER 28; MORONI IX 153; REYMOND 142 s.; TAJA 196; FERRARI, *Stucco* 81.

² Vedi sopra p. 516.

³ NOVAES X: *Alessandro VII* n. 77; FRASCHETTI 297.

⁴ CIACONIUS IV 726.

⁵ Vedi sopra p. 509 s.

⁶ HEMPEL, *Borromini* 160 ss.; GURLITT, *Barock* 362; WEISBACH 29. Nell'Archivio della Propaganda in Roma (*Fabrica 1663*, p. 354: 1659-1660) Pagamento a «Gius. Paglia Domenicano aiutante architetto della fabrica del Collegio Urbano de prop. fide».

⁷ FRASCHETTI 297; FORCELLA VI 441.

⁸ Sorse allora la questione se non fosse più conveniente che il Papa abitasse in Vaticano; vedi «Scritture contrarie del cardinale St. Pallavicino e del M. Luca Olstenio, sulla questione nata a tempo di Alessandro VII, se al Pontefice più convenga di abitare a San Pietro che in qualsivoglia altro luogo della città». Roma 1776. Cfr. FORCELLA I 112.

⁹ MUÑOZ (*Pietro da Cortona* 16) giudica su lui: «Tra il Bernini animatore di masse poderose e il Borromini cesellatore di fini gioielli, Pietro da Cortona è l'artista che seppe equilibrare in opere perfette le due opposte tendenze dell'architettura barocca».

¹⁰ I freschi del 1660 sono dopo il 1870 per lo più coperti. Cfr. PASCOLI, *Vite* I 138, 150; BELLORI, *Vite* III 148; NOACK, *Deutsches Leben in Rom* 11. Sui due Schor cfr. anche OZZOLA nel «Corriere d'Italia» 31 marzo 1908; BENEDETTI, *Palazzi Reali* I (1911) 52 s. Anche Salv. Rosa dipinse nel Quirinale